

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Progetto partecipativo per il miglioramento dell'ambiente attraverso il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (L'Energia Partecipa a Misano)

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Misano Adriatico

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Misano Adriatico

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
x	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo che si intende realizzare è legato all'impegno preso dal Comune di Misano per la redazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (Paes), atto di programmazione legato al progetto europeo Patto dei Sindaci (Covenant of Majors) che prevede l'elaborazione di questo documento in forma partecipata e, successivamente, l'attuazione delle misure programmate.

Attraverso questo processo partecipativo il Comune di Misano (che è ente proponente ed ente responsabile della decisione) si impegna a sottoporre alle valutazioni e integrazioni dei partecipanti i principali aspetti che costituiscono il Piano e cioè gli elementi di analisi del sistema energetico attuale, i possibili scenari e, sulla base di queste prime considerazioni, la scelta di obiettivi, azioni e modalità comunicative.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale ad intervenire in ambito di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea e dal Protocollo di Kyoto, implica un'ampia e convinta condivisione da parte della cittadinanza e i portatori di interesse sulla tipologia di interventi da effettuare, la tempistica da seguire e le priorità da definire.

Inoltre, gli interventi e gli strumenti che spettano all'Amministrazione comunale devono essere accompagnati da interventi ed impegni anche da parte di operatori economici, associazioni di categoria, famiglie e chiunque svolga attività con impiego di energia sul territorio comunale, come associazioni sportive, circoli culturali, istituzioni scolastiche. Per conseguire risultati significativi è necessario che i cittadini e le imprese si sentano e siano, effettivamente, coinvolti.

L'idea chiave della proposta progettuale è quella di pianificare un percorso che definisca per approssimazioni successive gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da realizzare in ambito di risparmio energetico e di produzione da energie rinnovabili e che si definisca un metodo di lavoro per cui ogni singolo obiettivo da raggiungere sia il risultato di un lavoro di partecipazione e ampia condivisione.

Il contesto più ampio del progetto vede gli obiettivi da raggiungere a livello comunale strettamente legati a quanto stabilito dagli altri livelli sovraordinati a partire dal Piano dell'Energia della Provincia di Rimini, il Piano energetico Regionale e il Piano nazionale per l'efficienza energetica.

Sul piano della comunicazione uno dei presupposti del progetto si basa sull'idea di responsabilità che come cittadini dobbiamo fare nostra per poter adottare stili di vita e comportamenti che pongano al centro la questione dell'ambiente, del cambiamento climatico e dell'uso consapevole dell'energia, considerando i diversi contesti in cui ciò deve avvenire: nel lavoro, nel tempo libero, nell'ambiente domestico e familiare.

I settori che vanno maggiormente coinvolti sono legati ai consumi domestici, per far conoscere quali sono le azioni e gli accorgimenti che possono essere attuati per ridurre i consumi, partendo dalle buone pratiche e da piccoli investimenti che possono diventare grandi opportunità, sia a livello singolo che collettivo.

Così come è fondamentale puntare sull'attenta analisi e sulla consapevolezza dei consumi energetici propri del settore dei trasporti, tenendo presente l'aspetto dei gas inquinanti immessi in atmosfera per effetto delle attuali abitudini e cattive pratiche in tema di mobilità.

Altro settore, decisivo per raggiungere risultati significativi, è il mondo delle imprese che quindi vanno coinvolte e incoraggiate ad intervenire per avviare o proseguire un percorso di efficientamento energetico.

Dal proprio canto l'amministrazione pubblica deve mettersi in un atteggiamento di ascolto e di recepimento di informazioni, suggerimenti e proposte che i cittadini, pur nella diversità della rappresentanza dei differenti interessi, possono esprimere garantendo una comunicazione costante ed esaustiva sui passaggi decisionali che riguardano il percorso.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il percorso prevede una fase preliminare, una prima e una seconda fase di progettazione partecipata e una fase conclusiva.

Nella **fase preliminare** in cui si organizzano le prime attività di raccolta dati, comunicazione e coinvolgimento, opera in primo luogo un gruppo guida (*staff*) cui partecipano funzionari del settore Lavori Pubblici, Urbanistica e professionisti esterni esperti di strumenti e tecniche partecipative.

Il gruppo di lavoro avvia il percorso e cura tutti gli aspetti logistici e di raccordo tra i soggetti coinvolti. Tra queste prime attività vi è anche quella di costituire un gruppo di lavoro, sempre interno al Comune, ma allargato a più settori (*gruppo intersettoriale*) che avrà il compito di assicurare non solo la comunicazione e il raccordo interno al Comune per raccogliere dati e formulare le prime considerazioni di piano (documento tecnico), ma anche garantire che la comunicazione sul progetto giunga in modo corretto ai portatori di interesse legati ai diversi settori dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase le prime riunioni organizzative saranno anche momenti formativi sul tema del coinvolgimento dei portatori di interesse, delle esperienze in campo di democrazia deliberativa e degli strumenti di partecipazione. I momenti formativi saranno curati da esperti facilitatori senior con esperienza anche in materia di criteri e strumenti stabiliti dalla legge 3/2010.

Il percorso prosegue sempre nella fase preliminare con la costituzione di un *Tavolo di Negoziazione* cui partecipano soggetti esterni direttamente o indirettamente interessati dalle strategie e gli interventi che si decideranno all'interno del Piano per la Energia Sostenibile del Comune. Si prevede che il Tavolo di Negoziazione debba riunirsi almeno in tre occasioni. La prima riunione del Tavolo è prevista all'inizio del percorso, successivamente alla disposizione delle attività di avvio.

La **prima fase di progettazione partecipata** ha inizio quando il gruppo di lavoro intersettoriale ha terminato il documento preliminare che contiene i primi dati, i possibili scenari e le considerazioni sulle azioni da implementare in funzione del raggiungimento dell'obiettivo del risparmio energetico.

Il documento preliminare costituisce l'oggetto dei primi due momenti partecipati gestiti in forma di Forum con eventuale formazione di sottogruppi e condivisione in plenari dei risultati.

In particolare in questi primi incontri si condividono con tutti i cittadini e i portatori di interessi gli strumenti di analisi e di valutazione:

1. primo forum l'analisi del sistema energetico comunale secondo un approccio "dal basso" bottom up, ricostruzione dell'inventario Base delle Emissioni CO2
2. Secondo forum La valutazione dei potenziali di intervento a livello locale sul lato della domanda e dell'offerta di energia, attraverso la ricostruzione dei possibili scenari di evoluzione del sistema energetico al 2020. In questo ultimo caso le tecniche di coinvolgimento prenderanno spunto dal metodo EASW che mette a confronto scenari in base alle scelte tecnologiche/non tecnologiche, individuali/collettive

Al termine della prima fase si svolgono anche le seguenti attività:

-si redige un documento tecnico di analisi e valutazioni più avanzato che, a seguito dei primi due forum sarà arricchito da nuovi contributi;

-è avviato un concorso di idee innovative on line (su piattaforma Google) per raccogliere ulteriori contributi in forma di proposta progettuale da parte di chi non può partecipare agli incontri pubblici oppure preferisce consegnare in forma scritta le proprie proposte;

-si riunisce il TdN che si esprime su quanto già svolto e su sollecitazione dello staff e del gruppo intersettoriale si invitano soggetti ancora non rappresentati a far parte del Tavolo.

Nella seconda fase **di progettazione partecipata** si condividono obiettivi, strategie , interventi e comunicazione, in tre distinti workshop rivolti a stakeholders diversi.

Il primo di questi workshop è rivolto ai soggetti dell'amministrazione pubblica (dipendenti comunali, consulenti, collaboratori). Il secondo riguarda i consumi domestici e la mobilità ed è rivolto a chi abita o lavora a Misano. Il terzo è rivolto alle imprese che operano a Misano.

Ciascun workshop, sulla base dei dati e delle prime considerazioni raccolte (documento preliminare) discuterà i seguenti aspetti a scala locale :

- a. ambiti prioritari di intervento e dei corrispondenti obiettivi quantitativi di efficientamento;
- b. individuazione delle linee strategiche di intervento per conseguire gli obiettivi delineati e definizione delle azioni da intraprendere con diversi livelli di priorità;
- c. identificazione degli strumenti necessari alla realizzazione e la diffusione degli interventi selezionati (strumenti di programmazione e controllo, d'incentivazione e supporto finanziario, di gestione e verifica, ecc.);
- d. modalità di comunicazione e disseminazione mirata per sensibilizzare e informare il settore di riferimento.

Anche per i workshop la conduzione delle discussioni prevede che i facilitatori possano suddividere i partecipanti in sottogruppi e assicurare per ogni sottogruppo la presenza di un funzionario comunale esperto del tema. I risultati dei singoli gruppi saranno successivamente condivise in plenaria e sintetizzate in una proposta comune.

Al termine della seconda fase, si svolgono le seguenti attività:

-il gruppo di staff elabora la bozza di documento conclusivo che raccoglie i pareri e le proposte avanzate nel corso dei tre workshop a integrazione del documento tecnico e lo sottopone all'ultima riunione del TdN;

-si accerta che all'interno del TdN siano rappresentati gli interessi coinvolti dalle misure decise durante i workshop e si procede con l'approvazione del documento conclusivo da consegnare in Giunta per la sua valutazione ed eventuale recepimento nel PAES. Il Tavolo esprime un parere anche sulle singole proposte di idee innovative giunte online e le sue valutazioni sono anch'esse consegnate alla Giunta Comunale.

-si stabiliscono all'interno del TdN le modalità di monitoraggio dei passaggi successivi che prevedono, oltre agli impegni di comunicazione da parte dell'ente responsabile della decisione, anche momenti di *monitoraggio civico* sulle azioni di competenza comunale e sugli interventi da parte di soggetti privati, come associazioni di categoria o singole imprese.

La **fase conclusiva** del percorso prevede l'organizzazione di un incontro pubblico finale che presenta i risultati sul piano dei contenuti e anche sul piano delle metodologie utilizzate con un confronto sui percorsi di costruzione del PAES di altre città della stessa dimensione.

Il documento conclusivo viene presentato anche in una seduta di Giunta Comunale impegnata come da delibera a dare conto alla popolazione delle sue valutazioni in merito.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Misano è impegnato nel conseguire gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, è infatti in fase di redazione del PAES che rappresenta uno strumento indispensabile nella riqualificazione del territorio, legandosi direttamente al conseguimento degli obiettivi di contenimento e riduzione delle emissioni in atmosfera (in particolare dei gas climalteranti), di miglioramento dell'efficienza energetica, di riduzione dei consumi energetici e di minor dipendenza energetica. E' dunque uno strumento attraverso il quale l'amministrazione può predisporre un progetto complessivo di sviluppo dell'intero sistema energetico, coerente con lo sviluppo socioeconomico e produttivo del suo territorio e con le sue principali variabili ambientali ed ecologiche.

Ciò comporta la necessità di una sempre maggiore correlazione e interazione tra la pianificazione energetica e i documenti di programmazione, pianificazione o regolamentazione urbanistica, territoriale e di settore di cui il Comune già dispone, ma che si accinge a rinnovare attraverso il nuovo PSC, assunto dall'Amministrazione quale impegno di legislatura. Risulta quindi indispensabile una lettura di tali documenti alla luce degli obiettivi del PAES, indagando le modalità con cui trasformare le indicazioni in esso contenute in norme da applicare, negli strumenti urbanistici.

La strategia da adottare prenderà quindi in considerazione le azioni inerenti i settori sui quali il Comune esercita un'attività di regolamentazione, come il settore edilizio privato e la mobilità, proponendo l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità energetica all'interno dei suddetti strumenti.

Il gruppo di staff del progetto composto da funzionari comunali e facilitatori imposterà la documentazione da sottoporre ai partecipanti degli incontri facendo attenzione a rendere le nozioni e i concetti più tecniche in un linguaggio di facile comprensione, dunque svolgendo un lavoro di "traduzione" da sapere tecnico e a sapere diffuso così da consentire a tutti di conoscere il contesto di produzione e consumo di energia ed esprimere di conseguenza il proprio punto di vista.

Oltre a quello del settore energetico, un altro ambito da rendere "comprensibile a tutti" è quello "normativo-amministrativo" che regola l'azione del Comune sia sul piano degli obblighi che su quello delle scelte volontarie. Durante gli incontri infatti non potranno mancare i riferimenti agli strumenti urbanistici (PSC e RUE) e alle loro potenzialità di integrazione con il PAES, come anche le indicazioni dell'apparato normativo che protraggono il loro effetto sul lungo periodo.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

1. Far dialogare positivamente Comune, cittadinanza e portatori di interesse, in ambito di politiche energetiche, in modo che gli obiettivi da raggiungere e le modalità di intervento siano elaborati in accordo e siano il più possibile condivisi.
2. Supportare la formazione del PAES con i metodi e i principi di partecipazione della Legge Regionale 3/2010.
3. Condividere gli strumenti per informare i cittadini sulle politiche comunali per il risparmio energetico e la diminuzione dell'immissione di sostanze clima alteranti in atmosfera e sulle azioni positive che i privati possono attuare per perseguire analoghi obiettivi.
4. Sperimentare un metodo di lavoro partecipativo che favorisca per il medio e lungo periodo i rapporti tra Ente locale /soggetti privati ed Ente locale /cittadini e aiuti a formare visione complessiva sui temi ambientali e sulla città come "bene pubblico"

Indicare i risultati attesi del processo:

Elaborare un documento di proposta partecipata su obiettivi, strategia, interventi, modalità di monitoraggio utile alla redazione del PAES seguendo i criteri di coinvolgimento della Legge 3/2010.

Individuare i metodi più efficaci per diffondere e sensibilizzare la cittadinanza e i portatori di interesse sui temi del risparmio e dell'efficientamento.

Accrescere l'esperienza di un gruppo di dipendenti comunali e di cittadini interessati sul tema delle metodologie di democrazia deliberativa e partecipativa e sui criteri della Legge 3/2010 utilizzabili all'interno della vita amministrativa del Comune a partire da questo progetto.

Accrescere il coinvolgimento di portatori di interesse e di cittadini alle scelte amministrative del Comune

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Misano Adriatico
Tipo atto:	Approvazione Paes – Deliberazione di Giunta Comunale
Numero e data atto:	Delibera di Giunta n.104 del 24/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=24678

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
<i>(Punto 3 srl)</i>	Esperto di percorsi partecipativi, facilitatore
	Funzionario del Comune di Misano Ufficio di Piano
	Tecnico del Comune di Misano Urbanistica
	Funzionario del Comune di Misano Ambiente e LLPP

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	ottobre / gennaio
Durata del processo partecipativo (in mesi):	4 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

La sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno sul territorio comunale di Misano, avviene attraverso un mix di strumenti partecipativi e di comunicazione che prevedono l'organizzazione di momenti di confronto presso luoghi fisici e canali di scambio per via telematica.

Caratteristiche degli incontri pubblici partecipativi

Gli incontri

- sono organizzati in luoghi facilmente raggiungibili per mezzo di auto o bicicletta,
- in sedi attrezzate per l'ingresso e la partecipazione di soggetti diversamente abili,
- previsti in orari di tardo pomeriggio o serali,
- con indicazione dell'orario di inizio e di termine dell'incontro;
- gestiti da facilitatori esperti.

Il gruppo di lavoro intersettoriale è coinvolto nelle attività di mappatura di soggetti e organizzazioni che afferiscono ai diversi settori e solitamente non hanno relazioni con gli altri ambiti amministrativi del Comune. Di ciascun ambito saranno implementati i contatti e assicurata la comunicazione delle modalità per partecipare, con l'obiettivo di allargare anche il tavolo di negoziazione.

Estendendo il coinvolgimento a tutti i settori del Comune e curando gli inviti in forma mirata si potranno raggiungere:

- le organizzazioni giovanili, le associazioni culturali e gli organizzatori di eventi legati al settore cultura;
- le associazioni ambientaliste e i soggetti che si occupano di educazione ambientale;
- le associazioni del commercio e della grande distribuzione organizzata;
- le associazioni di categoria del mondo edile, gli studi di architettura, i professionisti ingegneri e geometri;
- i componenti delle famiglie con bambini e ragazzi che frequentano le scuole (1 asilo nido, 1 scuola di infanzia statale, 3 scuole primarie, 2 scuole secondarie di primo grado, scuole private per l'infanzia);
- le associazioni e le cooperative di servizi che si occupano di disabilità e le famiglie che usufruiscono di questi servizi;
- attraverso l'ufficio di pubblica istruzione e la collaborazione degli insegnanti anche le famiglie di origine straniera;
- gli operatori nel settore turismo (albergatori, ristoratori, tour operator, gestori di stabilimenti balneari) e i referenti delle corrispondenti associazioni di categoria,
- il mondo dello sport con le tante associazioni e società sportive che organizzano corsi, eventi, appuntamenti competitivi nelle diverse discipline sportive.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati saranno:

- pagine dedicate all'interno del sito del Comune dove rendere disponibile l'intera documentazione sul processo (materiali informativi di base, slide di presentazione, report di

ciascun incontro, immagini degli incontri)

- invii attraverso posta elettronica;
- realizzazione e affissione di locandine A3 con la pubblicizzazione degli incontri presso negozi, circoli, uffici aperti al pubblico, spazi sportivi, ecc.
- utilizzo di social network con pagina facebook e account twitter per pubblicare i materiali e avere interventi sia in merito ai contenuti sia in ordine al percorso metodologico seguito.

Per sollecitare la partecipazione di esponenti di associazioni minori difficilmente raggiungibili con l'indirizzo di posta elettronica sarà organizzato un recall telefonico.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Agli incontri pubblici potranno partecipare tutte le realtà organizzate o gruppi informali anche costituiti successivamente all'avvio del percorso.

Non occorre prenotare la propria partecipazione agli incontri ma in ogni momento sarà possibile richiedere informazioni, materiali o inviare richieste ai contatti di posta elettronica e telefonici comunicati. Le nuove organizzazioni su richiesta potranno essere inserite nel data base dei contatti e ricevere tutti gli aggiornamenti sul percorso.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

E' prevista la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) composto da soggetti portatori di punti di vista e interessi diversi: associazioni ambientaliste, associazioni di categoria delle imprese (in particolare del settore turismo) sindacati dei lavoratori, rappresentanti di istituti scolastici, organizzatori di eventi sportivi o culturali ed altre che potranno essere coinvolte nel corso del processo.

Il Tavolo verrà coordinato da un soggetto esterno dall'amministrazione comunale con competenza di facilitazione di gruppi.

Verrà adottato un regolamento di funzionamento del TdN, anche per definirne i criteri di rappresentanza.

Il regolamento del Tavolo verrà approvato dai partecipanti del Tavolo stesso.

Il Tavolo di Negoziazione verrà costituito all'inizio del percorso partecipato dai soggetti aderenti all'accordo formale e verrà allargato, sulla base dei criteri di interesse culturale, economico e politico, in relazione agli obiettivi del progetto.

Ne faranno inizialmente parte un rappresentante del mondo del

- commercio e servizi
- artigianato
- turismo (settore alberghiero)
- lavoratori dipendenti
- aziende del mondo della cooperazione
- imprese del settore industria
- associazioni ambientaliste.
-

Il compito del Tavolo di Negoziazione sarà quello di

- seguire le fasi del processo e intervenire per prendere decisioni in ordine ad eventuali ostacoli o cambiamenti di programma in corso;
- proporre ai partecipanti del processo proprie idee e soluzioni da integrare nel PAES

- lavorare affinché il documento di proposta partecipata sia frutto di reale condivisione sia nei metodi utilizzati che negli obiettivi prefissati,
- esprimere una valutazione sugli strumenti di partecipazione utilizzati durante l'intero percorso ai fini di un suo miglioramento per progetti futuri;
- coinvolgere i soggetti (o gli associati) che rappresentano affinché si impegnino anche nel perseguire i risultati che verranno definiti.
- approvare il documento finale.

Il Tavolo opererà in modalità di focus group con la moderazione di un facilitatore senior che presenterà per ogni riunione un ordine del giorno da discutere e che potrà essere integrato dai partecipanti. Se necessario alcuni punti all'ordine del giorno o la messa a punto di alcune idee da proporre nel corso del processo, potranno essere affrontati da sottogruppi del Tavolo e successivamente condivisi con il resto dei componenti.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Nella fase di apertura del processo la condivisione dei contenuti riguarderà gli strumenti di analisi, i dati da acquisire e le valutazioni sui dati, di conseguenza, anche le valutazioni sui possibili scenari.

La condivisione su questi elementi di base condiziona i passaggi successivi in cui si discute e si prendono decisioni su obiettivi e azioni. Qualora sorgano divergenze sulla formulazione di scenari alternativi e di scelta tra soluzioni differenti verranno adottati gli *strumenti dell'EASW (European Awareness Scenario Workshop)* che permette di confrontare scenari e istanze nella cornice strutturata di un workshop, in cui si affrontano punti di forza e di criticità di tutti gli scenari emersi fino a quel momento.

Il workshop, nella modalità qui proposta, cercherà di allargare l'orizzonte degli scenari anche a casi di implementazione di politiche pubbliche e private tese al risparmio energetico e all'incremento dell'energia attraverso la produzione da fonti rinnovabili.

Eventuali divergenze in fase di incontri di settore (pubblica amministrazione – abitanti – imprese) o in fase conclusiva in cui si discutono e decidono *strategie, azioni e priorità* saranno specifico oggetto di un *incontro mirato di mediazione* in cui sviluppare una discussione che tenga conto dei diversi punti di vista e riesca, al termine del lavoro, a prendere in considerazione le diverse istanze, assumendo come rilevanti per il progetto quello sulle quali si indirizzano le maggiori convergenze.

Stessa tecnica di confronto e risoluzione dei conflitti può assumersi in caso di divergenze sulle scelte di metodo partecipativo.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Vi saranno pagine dedicate al percorso all'interno del sito del Comune di Misano.

Verranno stampati volantini, dépliant, inviate mail, ecc. in cui si inseriranno

- Titolo del progetto - Ente responsabile e staff del progetto -
- Documentazione del progetto così come certificato, completo delle integrazioni
- Documentazione amministrativa relativa al progetto
- Verbali degli incontri del Tavolo di Negoziazione e dell'eventuale Comitato di Pilotaggio

- Verbali descrittivi e sintetici ed eventuali reportage audiovisivi degli eventi DDDP
- Il Documento di Proposta Partecipata
- Relazioni da fornire al Tecnico di garanzia: relazione intermedia e relazione finale
- Altri documenti richiesti dal Tecnico di garanzia

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	300
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

1 Costituzione gruppo lavoro interno al Comune (ottobre)	
Avvio del lavoro per il documento sulla riduzione consumi e per l'avvio del Paes. Formazione interna	
2. Forum energia (fine ottobre)	
Avvio della fase di consultazione pubblica. Presentazione dei materiali conoscitivi e discussione nei gruppi.	
3. L'energia è una risorsa (novembre)	
Redazione del documento tecnico per il risparmio energetico (Consumi domestici, consumi pubblica amministrazione, consumi imprese, mobilità)	
4. Discussione del documento (pubblica amministrazione)	(novembre/dicembre)
5. Discussione del documento (consumi domestici e mobilità)	(novembre/dicembre)
6. Discussione del documento (imprese)	(novembre/dicembre)
7. Forum conclusivo (gennaio)	
Presentazione documento finale	
Tutte le attività saranno monitorate dal Tavolo di negoziazione	

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--	--------------------------	----	--------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

I

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

		No	
--	--	----	--

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.misano.org/intra/upload/contenuti/file/statuto.pdf (Statuto) http://www.misano.org/intra/upload/contenuti/file/regreferendum.pdf (Regolamento per la disciplina del referendum consultivo comunale)
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

- 1. Accordo Formale in relazione al progetto partecipativo (lettere sottoscrizione impegno)**
- 2. Iscrizione al Paes**
- 3. Domanda alla Regione per concessione contributo al Comune per la redazione del Paes**
- 4. Articoli di stampa**

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

x	L'accordo formale è stato promosso dal Comune e hanno aderito: Confesercenti, Confcooperative, Confcommercio, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confartigianato, Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico, Azienda Muccioli, ANCI Emilia Romagna,CGIL	No	
---	---	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

x	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Confesercenti, Confcooperative, Confcommercio, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confartigianato, Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico, Azienda Muccioli, ANCI Emilia Romagna,CGIL

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Nel corso degli incontri con i cittadini ed in particolare durante il forum conclusivo si proporrà di costituire un gruppo di monitoraggio che segua, anche dopo la conclusione del percorso, gli sviluppi operativi posti in essere dalla nuova amministrazione a seguito di accoglimento totale oppure di accoglimento parziale o di mancato accoglimento (ivi comprese le relative motivazioni negli ultimi due casi) e la pubblicazione sul sito web del Comune delle attività e degli aggiornamenti riguardanti il processo partecipativo in oggetto.

Si proporrà anche ai componenti del TdN di far parte del gruppo di monitoraggio con il compito di organizzare momenti di monitoraggio civico anche nei confronti degli impegni assunti da i soggetti privati partecipanti al processo.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo saranno comunicati attraverso:

- la redazione del documento finale reso scaricabile dalle pagine web dedicate,
- il forum conclusivo e le news sulle pagine dedicate all'interno del sito del Comune,
- i post sull'apposita pagina Facebook,
- le comunicazioni via Twitter,
- la stampa di un folder di sintesi sull'intero progetto.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1000	1000		0	0	100
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	2500			2500	100	0
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	15000	4000		11000	73,33	26,66
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	6500			6500	100	100
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:	25000	5000		20000	80	20

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016
1 Costituzione gruppo lavoro interno al Comune		
Avvio del lavoro per il documento sulla riduzione consumi e Paes. Formazione interna	3500	
2. Forum energia 1		
Avvio della fase di consultazione pubblica. Presentazione dei materiali e discussione nei gruppi.	3000	
3. L'energia è una risorsa		
Redazione del documento tecnico per il risparmio energetico (Consumi domestici, consumi pubblica amministrazione, consumi imprese, mobilità)	5000	2000
4. Discussione del documento (pubblica amministrazione)		
5. Discussione del documento (consumi domestici e mobilità)	2500	1000
6. Discussione del documento (imprese)		
descrizione sintetica dell'attività 5	2500	2000
7. Forum conclusivo		
Presentazione documento finale		
Tutte le attività saranno monitorate dal Tavolo di negoziazione	1500	2000
TOTALI:	18000	7000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto
In qualità di legale
rappresentante del
Comune di

Stefano Giannini - Sindaco

Misano Adriatico

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Misano Adriatico, 25/09/2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- 1. Accordo Formale in relazione al progetto partecipativo (lettere sottoscrizione impegno)**
- 2. Iscrizione al Paes**
- 3. Domanda alla Regione per concessione contributo al Comune per la redazione del Paes**
- 4. Articoli di stampa**